

Ill.mo Presidente dott. Giorgio Lattanzi,

è appena giunta notizia che la tanto attesa sentenza della Corte Costituzionale sulla costituzionalità o meno dei commi 87-88-89-90 della legge del 13 luglio 2015 n. 107 meglio conosciuta come “La buona scuola”, è stata rinviata sine die.

La stessa ha consentito l'immissione in ruolo dei Ricorrenti al concorso DS 2004 e 2006 ed alcuni ricorrenti del concorso DS 2011 grazie all'istituzione di appositi corsi di formazione di 80 ore per gli aspiranti dirigenti scolastici istituiti con Decreto Ministeriale n. 499 del 2015.

La legge sopra citata aveva previsto che potessero partecipare ad un corso intensivo di formazione due categorie di soggetti: relativamente al concorso del 2011, coloro i quali fossero risultati “vincitori ovvero utilmente collocati nelle graduatorie” ovvero avessero “superato positivamente tutte le fasi di procedure concorsuali successivamente annullate in sede giurisdizionale” e, relativamente ai concorsi del 2004 e del 2006, coloro i quali avessero “avuto una sentenza favorevole almeno nel primo grado di giudizio” ovvero non avessero avuto, alla data di entrata in vigore della legge 107 “alcuna sentenza definitiva”.

Un gruppo di candidati che avevano partecipato al concorso del 2011 e che, non essendo risultati vincitori, avevano impugnato gli atti della relativa procedura, ed hanno quindi proposto ricorso al Tar Lazio avverso il Decreto Ministeriale 499/2015 che aveva indetto la procedura straordinaria prevista dalla legge 107, laddove non li contemplava tra le categorie di soggetti che potevano parteciparvi, pur avendo un ricorso in atto e nessuna sentenza definitiva.

Quindi la Legge 107/2015, art.1, cc. 87/88/89/90, ha sanato le posizioni dei ricorrenti dei concorsi DS 2004/06 istituendo corsi intensivi di 80 ore finalizzati all'inserimento dei suddetti ricorrenti al ruolo di Dirigente Scolastico”.

Nel c. 88 vengono coinvolti anche i Ricorrenti 2011 ma solo per “coloro già vincitori di concorso ovvero utilmente collocati nelle graduatorie ovvero che abbiano superato positivamente tutte le fasi di procedure concorsuali successivamente annullate in sede giurisdizionale relative al concorso DS 2011, indetto con decreto direttoriale del MIUR il 23.07.2011 e pubblicato in G.U. 4° serie speciale n° 56 del 15 Luglio 2011”.

Invero, i soggetti che hanno partecipato ai concorsi 2004 e 2006 hanno potuto accedere alla procedura riservata per il solo fatto di aver presentato ricorso giurisdizionale, mentre i soggetti i quali hanno partecipato al concorso 2011 avrebbero potuto accedere alla procedura in questione, solo se avessero superato le relative prove.

La palese diversità di trattamento, su un caso identico, ha causato centinaia di ricorsi da parte degli aspiranti dirigenti danneggiati.

In data 21 giugno 2017 il Consiglio di Stato aveva depositato un'ordinanza, la n. 3008/2017, con cui aveva disposto la sospensione del giudizio e l'invio degli atti alla Corte Costituzionale sotto due differenti profili.

In via principale, sono stati sollevati dubbi di costituzionalità sull'art. 1 commi da 87 a 90 della L. 107/2015: a) nella parte in cui prevede una procedura di immissione in ruolo riservata che, risulterebbe infatti istituita in assenza delle peculiari ragioni di interesse pubblico richieste per giustificarla.

In via subordinata, il Consiglio di Stato aveva sollevato la questione di costituzionalità anche sotto altro profilo: b) qualora la procedura riservata dovesse essere ritenuta conforme ai parametri costituzionali, la stessa dovrebbe comunque ritenersi in contrasto con la Costituzione, per violazione dell'art. 3, sussistendo una disparità di trattamento fra i concorrenti del 2011 e quelli dei concorsi del 2004 e 2006.

Secondo il Consiglio di Stato le esigenze di interesse pubblico indicate dalla legge, se si ritenessero valide, sarebbero però identiche per entrambe le situazioni, e non appaiono graduate in ragione del fatto che una vicenda risalga ad epoca più o meno lontana nel tempo dell'altra.

Fin qui, la storia. Ma la storia ha un epilogo inaspettato che rischia di trasformarsi, per il Miur, in un'ennesima grottesca commedia poiché l'Avvocatura Generale dello Stato, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha inoltrato formale richiesta ed ottenuto istanza di rinvio della sentenza della Consulta prevista per il 20.11.2018 che avrebbe, finalmente, concluso un iter doloroso di ingiustizie perdurato ben sette anni per i Ricorrenti DS 2011.

Sulla vicenda, ultimamente, è intervenuto anche l'avvocato Pasquale Marotta (noto avvocato amministrativista) il quale ha affermato: "L'Avvocatura Generale dello Stato di Roma ha chiesto il rinvio su indicazione del Governo, ma non è stata chiarita la motivazione di tale richiesta. Ritengo che probabilmente il Ministero e l'Avvocato dello Stato abbiano valutato che la questione d'incostituzionalità della legge, oggetto del contendere, sia effettivamente fondata e che quindi la stessa sarebbe stata dichiarata incostituzionale, con conseguenti effetti devastanti sui concorsi precedenti. Ritengo che un rinvio del genere non sia giustificato e che ricorrano le condizioni affinché intervenga sulla vicenda il Presidente della Repubblica, l'unico soggetto che, tra le sue prerogative istituzionali, ha anche quella di chiedere al Presidente della Corte Costituzionale di fissare con urgenza l'udienza per valutare la legittimità costituzionale della legge contestata". Proprio per questo che le scriviamo, signor Presidente, siamo quelli che per motivazioni che ritenevamo dovessero essere chiarite e risolte dalla Consulta, siamo ancora qui, appesi alla speranza che solamente la Consulta potrà renderci "Giustizia" in uno Stato che, finora, non ci ha resi degni di considerazione.

Le nostre richieste non si basavano solo sull'obiettivo e legittima aspirazione ad un trattamento uguale e non discriminatorio rispetto ad altri, ma anche sulla rivendicazione e sulla certezza che esista ancora oggi uno "Stato di diritto", che non può permettere discriminazioni ed ingiustizie così evidenti e palesi più volte denunciati ed evidenziati in articoli e ricorsi vari, per lo più che l'ultimo concorso per Dirigenti Scolastici 2017 si sta rilevando il più a rischio di contenziosi con reale probabilità di lungaggini e di lasciare la scuola Italiana, anche il prossimo a.s. 2018/2019 in balia delle reggenze.

Ci siamo organizzati in comitato e come "Comitato Ricorrenti DS 2011" abbiamo scritto numerosi articoli, effettuato incontri con esponenti politici che, a seguito di promesse presunte e mai mantenute, apportatrici di soluzioni più o meno immediate, hanno lasciato la situazione immutata. Alcuni Onorevoli Deputati e Senatori della Repubblica, comprendendo appieno le motivazioni della nostra causa, hanno presentato numerosi emendamenti in cui si chiedeva di porre rimedio alla disparità di trattamento istituendo, anche per noi, un corso intensivo di 80 ore o in subordine farci partecipare ad un corso-concorso riservato. Emendamenti che sono stati bocciati o resi inammissibili dal Governo che ha ignorato completamente la nostra causa.

Lo stesso attuale ministro del MIUR, che ha piena consapevolezza del problema della vacanza nelle scuole di dirigenti e del conseguente problema delle reggenze, volutamente ignora il problema dei ricorrenti DS 2011, cercando solo soluzioni per risolvere le situazioni a modo suo, quasi arbitrario (si pensi alla ventilata ipotesi di cambiare lo stesso bando del concorso 2018 per accelerare i tempi). Lo stesso ministro, anche lui coinvolto in procedure di sospensione del concorso per dirigenti 2011 nella regione Lombardia, e che conosce perfettamente il problema poiché risulta tra i candidati sanati con il DM 499/2015, è stato sordo alle nostre istanze di giustizia.

Siamo quelli che non comprendono e non comprenderanno mai come uno stato di diritto, che ci illudiamo l'Italia sia ancora, possa effettuare simili discriminazioni tra i suoi cittadini.

Pertanto, Le chiediamo Ill.mo Presidente di intervenire Lei come "garante dei diritti costituzionali" che ci riguardano, consentendo che la Consulta si esprima prima possibile su una questione che ci danneggia da anni.

Certi della Sua completa comprensione e di un Suo autorevole intervento, riponiamo in lei piena fiducia e le nostre speranze, Le porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti e la nostra vicinanza per i difficili compiti che la S.V. quotidianamente deve affrontare.

Il Comitato dei Ricorrenti al Concorso DS 2011

Prof.ssa Carmen Voglino